AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ALBA ADRIATICA: 11ENNE ABBONATO AL BUS MA SENZA TESSERINO. LA MADRE, “LASCIATO A PIEDI, NESSUN AVVISO”

19 Settembre 2026



ALBA ADRIATICA – Era regolarmente abbonato al servizio di trasporto, con iscrizione effettuata e quota annuale pagata, ma non aveva con sé il tesserino richiesto per salire sull’autobus.

Per questo un bambino di 11 anni non sarebbe stato fatto salire sul mezzo che avrebbe dovuto riportarlo a casa all’uscita da scuola.

A raccontare l’episodio è la madre, Francesca Maria Santoro, in un post pubblicato sul gruppo Facebook “Sei di Martinsicuro e Villa Rosa…”, nel quale chiede spiegazioni alla scuola “Enrico Fermi” di Alba Adriatica (Teramo), al Comune e ai responsabili del servizio di trasporto.

Nel post, la donna chiama in causa anche la Marcozzi, l’azienda del bus che il figlio avrebbe dovuto utilizzare per rientrare a casa, chiedendo chiarimenti su quanto accaduto e sulle procedure previste in casi simili.

L’episodio, secondo quanto riferito dalla stessa donna, è avvenuto ieri, venerdì 18 settembre, intorno alle 14: il ragazzo, al terzo giorno di prima media, utilizzava per la prima volta l’autobus della Marcozzi per tornare a casa.

“Al momento di salire, però, gli è stato chiesto un tesserino che, purtroppo, non sapevo fosse necessario. Il conducente non lo ha fatto salire”, scrive la madre, precisando di avere regolarmente effettuato l’iscrizione al servizio, pagato la quota annuale e ricevuto la mail di conferma.

Il bambino, aggiunge la donna, non aveva con sé il telefono e non poteva quindi contattarla. “Così è tornato a casa da solo a piedi”.

Secondo il racconto della madre, l’11enne avrebbe percorso circa due chilometri, con lo zaino sulle spalle e una temperatura di 34 gradi, attraversando strade e semafori.

“Possibile che, davanti a un bambino di 11 anni, non ci fosse una soluzione diversa?”, si chiede la madre dell’11enne.

“Se mancava un tesserino, l’autista avrebbe almeno potuto chiamare me, la famiglia, o la scuola, invece di lasciare un bambino fuori dall’autobus senza sapere cosa fare”, continua.

La madre precisa di non contestare il rispetto delle regole, ma ritiene che “quando si tratta di minori, la sicurezza e il buon senso debbano venire prima di tutto”.

Chiede quindi alla scuola, al Comune di Alba Adriatica, alla Marcozzi e ai responsabili del servizio di chiarire quale sia la procedura prevista in casi del genere e perché la famiglia non sia stata contattata.

“Non cerco una guerra. Cerco risposte e soprattutto voglio che una cosa del genere non accada mai più a mio figlio o ad altri bambini”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli